

I DUE ARRANGER SONO IN CIMA ALLA CLASSIFICA PER VOLUMI E OPERAZIONI

Finint e F&P regine dei minibond

La quarta edizione dell'Osservatorio segnala che nel 2017 sono state effettuate 147 emissioni da 137 aziende, di cui 103 debuttanti assolute sul mercato. Dal 2012 collocati 16,9 mld

DI STEFANIA PEVERARO

Ci sono di nuovo Banca Finint e Frigiolini & Partners Merchant in cima alla classifica annuale degli arranger di minibond stilata dalla School of Management del Politecnico di Milano. Con ben 202 milioni di euro in valore di operazioni strutturate nel corso del 2017, infatti, Banca Finint è prima nella classifica per volumi, mentre è seconda in quella per numero di operazioni con 19 deal, dopo i 31 deal strutturati da F&P Merchant.

Lo si legge nel Quarto Osservatorio Minibond presentato ieri a Milano dal direttore scientifico dell'Osservatorio, Giancarlo Giudici. La classifica in questione riguarda le 147 emissioni del 2017 di importo uguale o inferiore ai 50 milioni su un totale di 170 emissioni mappate nell'anno da parte di 137 emittenti, di cui ben 103 si sono affacciate sul mercato per la prima volta.

Il valore nominale cumulato di tutte le emissioni di bond da parte di emittenti italiani non quotati, a partire dall'entrata in vigore delle riforme iniziate con il Decreto Sviluppo del 2012, è stato di 16,9 miliardi di euro a fine 2017. Il flusso relativo al solo 2017 è stato di 5,5 miliardi mentre quello del 2016 era stato di 3,5 miliardi, raccolti tramite 110 emissioni (di cui 94 sotto i 50 milioni). Se si tiene conto solo delle emissioni effettuate dalle pmi, il totale scende a 2,9 miliardi (con un contributo nel 2017 di ben 1,4 miliardi, mentre se consideriamo solo le emissioni inferiori o uguali a 50 milioni (fatte da grandi imprese

Ora il factoring vale il 13% del pil

di Andrea Pira

Il settore del factoring non ferma la propria corsa, replicando i risultati già raggiunti nel 2016. E, come emerge dai dati elaborati da Assifact e diffusi ieri, l'andamento dà un ulteriore segnale della ripresa dell'economia italiana. Nel corso del 2017 il comparto ha nuovamente sfiorato la crescita a doppia cifra percentuale. Il turnover cumulativo ha registrato un aumento del 9,48% dopo aver già fatto registrare un +9,58% l'anno precedente. Un volume d'affari salito a quasi 222 miliardi di euro, vale a dire un importo pari al 13% del prodotto interno lordo nazionale. Come sottolinea l'associazione italiana factoring, che riunisce 38 realtà del settore (ossia la quasi totalità del mercato italiano), «il comparto ha visto accompagnare e sostenere la ripresa delle attività produttive e il ritorno al segno più dell'economia». La crescita, si evince ancora dall'elaborazione dell'associazione, non è limitata al turnover cumulativo. Crescono infatti anche i crediti in essere; rispetto a fine dicembre 2016 in termini percentuali sono saliti di quasi il 2,2% fino a quota 62,3 miliardi di euro. Segno positivo anche per gli anticipi e i corrispettivi erogati alle imprese. In questo caso la crescita registrata nell'ultimo anno è stata dell'1,4%. Che in termini assoluti vuol dire che sono stati superati i 50,4 miliardi di euro. (riproduzione riservata)

e pmi), i fondi raccolti ammontano a 3,195 miliardi (contributo nell'anno 2017 di 1,113 miliardi). Le emissioni caratterizzate da un importo inferiore o uguale a 50 milioni sono la maggioranza (398, pari all'85,2% del campione) mentre le altre emissioni sono 69 (14,8%).

Tornando alla classifica degli arranger, Frigiolini & Partners si è specializzata nel segmento dei cosiddetti minibond short-term, cioè a scadenza brevissima e di importo limitato, spesso nell'ordine di 350-500 mila euro, ma su base reiterata da parte degli stessi emittenti. Per questo il numero delle emissioni curate è stato al-

sivo dell'importo dei minibond è stato invece limitato.

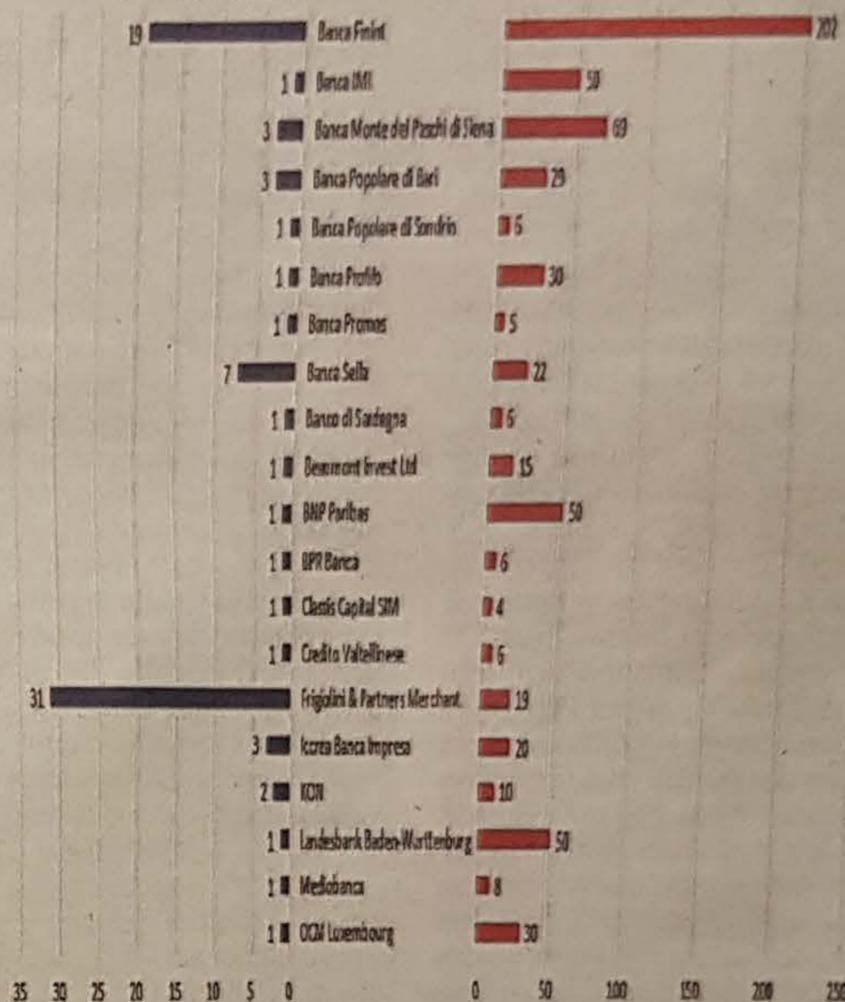
Per contro Banca Finint ha strutturato anche operazioni di importo importante, come per esempio, lo scorso dicembre, il primo Elite Basket Bond, una cartolarizzazione di 10 minibond dalle caratteristiche simili, emessi contemporaneamente da società appartenenti alla community di Elite, per un valore complessivo di 122 milioni di euro.

Al secondo posto nella classifica per controvalore si trova Banca Mps con 69 milioni di euro, seguita a pari merito con 50 milioni (e una sola operazione) ciascuno da Banca Imi, Bnp

ARRANGER PIÙ ATTIVI SUL MERCATO DEI MINIBOND

Dati 2017 - Collocamenti fino a 50 milioni

Numero collocamenti Collocamenti nominali (mln euro)



Fonte: Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Gestionale

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Paribas e Landesbank Baden Württemberg. La classifica per numero di operazioni, invece, vede al terzo posto con sette deal Banca Sella, mentre gli altri arranger hanno chiuso solo da una a tre operazioni ciascuno.

Infine, quanto agli investitori che hanno sottoscritto i minibond di taglia inferiore ai 50 milioni, il 2017 ha visto confermato il ruolo importante dei fondi chiusi di private debt (con investimenti pari al 24% del totale rispetto al campione coperto), ma anche il sorpasso da parte degli investitori esteri (con una quota del 25%). In aumento risulta il ruolo delle banche nazionali (17%), mentre si registra l'atti-

vismo delle finanziarie regionali (6%) e l'investimento diretto da parte della Cassa Depositi e Prestiti (5%). Ancora pochissimi sono i fondi Pir che hanno investito in minibond. E questo è stato infatti uno dei temi della tavola rotonda che ha seguito la presentazione dei dati dell'Osservatorio. Il problema qui è la scarsa liquidità dello strumento, che non lo rende attraente per un fondo aperto, sebbene teoricamente possa investire il 10% del suo patrimonio in asset illiquidi. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/minibond